

Voglia l'onorevole Valeri accontentarsi di queste dichiarazioni, lo so, deboli e modeste, ma non chieda la votazione di un ordine del giorno che, io poi non potrei prendere impegno di tradurre in un disegno di legge. È spesa ingente, non può farsi senza l'assenso del tesoro: obbligare gli enti locali è far forse danno agli stessi interessati: non può ora il bilancio farvi fronte.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

MANNA, *relatore*. Me ne rimetto all'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Onorevole Valeri, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

VALERI. Io veramente nel mio modesto discorso di ieri l'altro avevo descritto le condizioni critiche degli insegnanti delle scuole medie pareggiate, tanto dal lato morale, che dal lato materiale...

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Dal lato morale sono tutelati ora dalla legge.

VALERI. ...e mi lusingavo di avere commosso il cuore del ministro per la dignità della scuola media pareggiata.

L'ordine del giorno da me presentato è lo stesso stato ultimamente accettato dal Governo, al Senato, per bocca del ministro Boselli. E veramente sorprenderebbe ognuno, mi sorprenderebbe se oggi l'onorevole ministro della pubblica istruzione non lo accettasse, qui alla Camera, con la stessa benevolenza con cui lo accettò l'onorevole ministro Boselli al Senato, e colla onesta intenzione di mantenerlo, di eseguirlo.

Ora l'onorevole amico ministro Rava desidera che io mi accontenti delle sue dichiarazioni e ritiri l'ordine del giorno. Ma purtroppo non sono io soltanto che debbo accontentarmi, ci sono da legittimamente accontentare anche gli insegnanti delle scuole medie pareggiate, oltre duemila, i quali da anni e anni, pazientando, non hanno ricevuto che promesse ed affidamenti, senza vederne mai l'attuazione.

Ora essi sono decisi, e l'onorevole Rava deve saperlo, ad andare in fondo: se l'onorevole ministro non accetterà l'ordine del giorno, io non insisterò, chè sarebbe vano; ma essi faranno presentare per loro conto un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, che sarà appoggiato da oltre 140 colleghi.

Se l'onorevole ministro dichiara di non voler presentare il disegno di legge...

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Di non poter presentare.

VALERI. Ma se, in fine, essi non domandano che la proroga della legge 13 giugno 1907, n. 342 concedendo ai comuni la possibilità di convertire le scuole in governative con minori esigenze fiscali! Mi pare che sotto questo punto di vista l'onorevole ministro della pubblica istruzione possa accettare il mio ordine del giorno e contentare questa classe benemerita di insegnanti che desidera da tanto tempo di essere messa in condizioni appena appena oneste di vita, mentre ora hanno trattamento inferiore a quello fatto agli impiegati d'ordine, agli uscieri!

Da queste scuole medie pareggiate, che rappresentano il terzo di tutte le scuole del Regno, il Governo ritrae lo stesso frutto che dagli altri due terzi delle governative; in quanto che da esse escono giovani che poi passati nell'Università entrano nel mondo con la loro laurea, esercitano professioni, coltivano scienze, compongono quella parte eletta della cittadinanza, che è destinata ad avere nelle mani la somma dei destini del paese.

Io, dunque, devo insistere nel mio ordine del giorno.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ed io non posso accettarlo.

VALERI. Preso atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, è inutile allora insistere. Gli insegnanti, e i colleghi che riconoscono le loro ragioni, agiranno a seconda di queste dichiarazioni, ieri l'altro ed oggi avute qui nell'Aula della rappresentanza elettiva nazionale. Io ho compiuto il mio dovere.

PRESIDENTE. Passeremo, dunque, alla discussione dei capitoli; con la consueta avvertenza che, ove non sorgano opposizioni, s'intenderanno approvati con la semplice lettura.

Titolo I. *Spesa ordinaria*. — Categoria 1. — *Spese effettive*. — *Spese generali*. Capitolo 1. Ministero — Personale — Stipendi — Retribuzioni per supplenze a posti vacanti ed al personale in aspettativa (*Spese fisse*), lire 1,006,260.

Capitolo 2. Ministero — Personale — Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 123,000.

Capitolo 3. Ministero — Paghe e mercede ai diurnisti ed inservienti avventizi, come dall'elenco nominativo della tabella A qui allegata — Paga di un disegnatore straordinario, lire 62,458.

Capitolo 4. Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura al personale dell'Amministrazione centrale, lire 120,000.

Capitolo 5. Assegni e spese diverse di